

INTERVISTA | Marina Calderone | Presidente Cup

Gli Ordini devono avere una funzione sociale

■ «Vogliamo essere un soggetto di raccordo fra cittadini e politica. Assumere un ruolo sociale». Alla vigilia del Professional Day, Marina Calderone, presidente del Cup, parla del nuovo ruolo degli ordini.

Perché il Professional Day ora?

Perché siamo alla vigilia di una fase cruciale. Con le elezioni i cittadini sceglieranno i politici e il progetto per uscire dalla crisi. Noi ci proponiamo di far dialogare i cittadini, che entrano in relazione con i professionisti, con la politica. L'obiettivo è dare voce a chi non ne ha.

Non c'è il rischio che l'iniziativa si traduca in facili promesse elettorali? In una passerella dove è facile rassicurare?

Tratteremo di lavoro, salute, scuola, giustizia, ambiente, riqualificazione urbana: queste le priorità. Lo faremo attraverso tavole rotonde. E sottoporremo il nostro manifesto al test di fattibilità, ne valuteremo gli effetti, con un monitoraggio che non può essere solo ex post. Tra 100 giorni ci ritroveremo con un'altra manifestazione. Vogliamo sempre più rappresentare le istanze dei cittadini che incontriamo nei nostri studi.

La riforma delle professioni ha introdotto elementi di modernità nel sistema. Tuttavia, non è stata scalfita la distanza tra giovani professionisti ed establishment. Che cosa proponete?

I giovani devono far leva su formazione e specializzazione. Sbaglierebbero se volessero usare il fattore prezzo per trovare mercato.

Eppure i giovani negli studi spesso lavorano a pareri e progetti e sono pagati poco. Non è tempo di cambiare?

Il problema è aiutare i giovani a fare rete e trovare opportunità. Come consulenti del lavoro stia-



AGF

Alla guida dei professionisti. Marina Calderone

«Per conquistarsi un mercato i giovani devono puntare su formazione e specializzazione e non sulle politiche di prezzo»

mo progettando una community in modo da far incontrare domanda e offerta di lavoro. Per i giovani in particolare stiamo lavorando a un progetto, con il sostegno della Cassa, per facilitare il passaggio degli studi professionali.

L'Economist rilancia la necessità delle liberalizzazioni, anche per le professioni. Solo cattiva informazione?

Gli ordini devono cambiare pelle e assumere sempre più un ruolo sociale. Quanto alle liberalizzazioni, non abbiamo certo un problema di accesso. Il problema è operare perché ci siano opportunità di mercato.

M.C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA